

e-mail: spettacoli.re@gazzettadireggio.it

**GUALTIERI** » MOSTRA

## Za e Ligabue si specchiano nel Salone dei Giganti

Obiettivo dell'esposizione inaugurata ieri mattina a Palazzo Bentivoglio far conoscere un territorio fecondo di artisti e istanze culturali per il Novecento



Nel Salone dei Giganti si possono ammirare 50 quadri di Ligabue e 120 opere di Zavattini



La locandina della mostra a Palazzo Bentivoglio

di **Andrea Vaccari**  
di GUALTIERI

Si entra nel Salone dei Giganti e si viene investiti dalle abissali differenze che caratterizzano i rispettivi autoritratti: uno espressivo e pieno di colori vividi, l'altro più introspettivo, nel quale spicca una silhouette su sfondo chiaro con volto indefinito. Antonio Ligabue e Cesare Zavattini appartengono a correnti artistiche differenti ma sono accomunati dall'appartenenza a un territorio – quello della Bassa padana – che nella mostra inaugurata ieri a Palazzo Bentivoglio sa offrire il meglio di sé dal punto di vista culturale.

L'esposizione, che resterà aperta fino al 12 novembre, spic-

ca per la qualità e la quantità delle opere proposte. Per quanto riguarda Ligabue, sono 50 i quadri in mostra, oltre a un interessantissimo impianto documentale (allestito in via permanente in sala Giove) che ricostruisce la burrascosa esistenza dell'artista: dalle lettere della madre rivolte al Comune di Gualtieri ai referti medici del San Lazzaro, passando per i tanti articoli di giornali nazionali (tra cui uno di Indro Montanelli, capace di "leggere" Ligabue agli esordi con ineffabile precisione) che hanno accompagnato l'esposizione del "Toni" alla galleria "La Barcaccia" di Roma nel 1961. Per contro, di Zavattini si possono ammirare 120 opere (provenienti dai Musei Civici

di Reggio Emilia), accompagnate a una parte documentale messa a disposizione dall'archivio Zavattini della biblioteca Panizzi: nello specifico, tra le innumerevoli testimonianze scritte da Zavattini sono stati selezionati documenti che in qualche modo lo legano a Ligabue. Un esempio? La lettera che lo stesso pittore gli inviò per offrirgli la propria collaborazione quando apprese che lo sceneggiatore stava lavorando a un film su di lui (il "Ligabue" di Salvatore Nocita che sugli schermi della Rai contribuì a fare conoscere Toni in Italia e nel mondo) e il poemetto che l'artista luzzarese scrisse in onore di Ligabue stesso.

La realizzazione di questa

mostra, ulteriormente impreziosita dall'affascinante location che la ospita, sottende un'importante collaborazione tra la bassa e la città: Gualtieri, Luzzara e Reggio Emilia si sono unite per far conoscere un territorio fecondo di artisti e istanze culturali per il Novecento italiano e internazionale in ambiti quali la fotografia, la pittura, il cinema e il teatro. Concerto ribadito nell'anteprema della mostra ieri mattina dal sindaco Renzo Bergamini e dall'assessore Marcello Stecco, accompagnati dal presidente del comitato scientifico della fondazione "Museo Antonio Ligabue" Sergio Negri, Alessandro Gazzotti dei Musei Civici e Alberto Ferraboschi della biblioteca Panizzi.

**PREMIO ANDERSEN**

## Oscar dell'illustrazione a Sonia Possentini tra talento e coraggio

Sonia Maria Luce Possentini riceverà domani a Palazzo Ducale a Genova il prestigioso premio Andersen



Domani pomeriggio, a partire dalle 15, a Palazzo Ducale a Genova, all'illustratrice reggiana Sonia Maria Luce Possentini verrà consegnato il Premio Andersen 2017. Un editore che ha fortemente creduto in lei è Andrea Casoli (Corsiero editore). Che ora le rende omaggio con un personalissimo ritratto.

cia e rigore, una delle voci più alte della nostra illustrazione».

Mi piace pensare che questo libro, una fisarmonica di carta lunga oltre sette metri, tutta illustrata a bianchi e neri, che racconta la storia di un pinguino diverso dagli altri, nato senza fracc appunto, rappresenti in parte anche la strada percorsa da Sonia stessa come illustratrice: fuori dalle mode, dai pianerotelli editoriali, alla ricerca di uno stile autentico, forte in quanto libero.

di **ANDREA CASOLI\***

Dopo anni di assenza da Reggio, volendo conoscere di nuovo la mia città, mi facevo trascinare da un'antica inarrestabile mondana a inaugurazioni, presentazioni, cene e spettacoli di beneficenza. In una di quelle occasioni, mi colpirono alcuni quadri per la meraviglia dei bianchi e dei neri con cui erano stati dipinti. Mi dissi che, per la mia neonata casa



Matilde vista da Sonia Possentini

editrice, avrei potuto chiedere all'autrice di cimentarsi con l'illustrazione di un testo di Silvio D'Arzo da sempre trascurato. Ignoravo che quella pittrice avesse già illustrato diverse decine di libri per ragazzi; e attribuii a me stesso le colpe di quella lacuna, sorridendo del fatto che Reggio ama nascondersi e non sempre è generosa con i meriti dei propri cittadini.

Nacque così, per corsiero editore, "Il pinguino senza fracc" illustrato da Sonia Maria Luce Possentini che, grazie alla sinergia con Reggio Emilia Città Senza Barriere, è stato tradotto in braille con audiolibro dell'attrice Laura Pazzaglia, e nei simboli speciali della Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Nel frattempo, è diventato anche un "White Raven 2016", uno dei 200 migliori titoli al mondo, selezionati ogni anno dalla biblioteca di Monaco di Baviera, specializzata in letteratura per ragazzi.

Mi piace pensare che questo libro abbia avuto una qualche parte nel far ottenere a Sonia pochi mesi fa l'onorificenza delle "Reggiane per esempio" e oggi, soprattutto, il Premio Andersen 2017 come miglior illustratrice «per essere diventata, con tena-

za, sguardo impassibile che mettesse in fuga le ombre, calma leggera e senso ancestrale della maternità» scrive Lella Costa nella prefazione. Incapace di mezzose misure, sulla pagina come nella vita, a Sonia non manca il gusto della sfida e la passione per i libri

scomodi, difficili, come "Martino ha le ruote" di Annalisa Rabbiti. Così come non le è mancata la generosità nel costruire un nuovo alfabeto per i bambini che, dopo il terremoto della bassa modenese, avevano perduto tutti i punti di riferimento: è nato da quella circostanza "L'alfabeto dei sentimenti" con le poesie di Janna Carioli (Fatatracc).

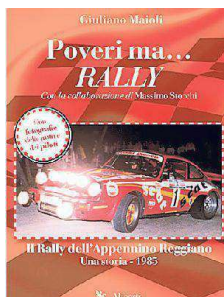
Questa forza e questa libertà derivano a Sonia da un percorso tutt'altro che facile e lineare, da una lunga gavetta, come illustratrice, contaminata da altre esperienze professionali, in ceramica come designer e in fonderia come operaia, e da ottime scuole: oltre l'Accademia, come restauratrice, Sonia è andata a bottega da grandi illustratori come Kvetta Pacovská e Štěpán Zavrel.

Pur lavorando per i maggiori editori, Sonia non ha rinunciato alle proprie radici, segnate nei dipinti che ritraggono le eroine dell'Orlando furioso o in quello, potentissimo, che ritrae Matilde di Canossa: in quel volto ci sono la forza e la fragilità, la luce e l'ombra, la dolcezza e l'inquietudine della Gran Contessa e, al tempo stesso, mille anni dopo, di Sonia Maria Luce Possentini.

\*titolare di Corsiero editore

## Il Rally dell'Appennino in un libro

Da oggi il volume, edito da Aliberti, si può acquistare in edicola con la Gazzetta



La copertina del libro

di **REGGIO EMILIA**

Ricordate il Rally dell'Appennino Reggiano del 1985? Giuliano Maioli, pilota della nostra montagna e autore di "Poveri ma... rally" lo ricorda eccome. In questo libro ha deciso di raccontare in modo preciso l'atmosfera, unica e irripetibile, che si respirava nel Team Lupo che di quella gara è stato figlio naturale e protagonista. Le interminabili notti passate a preparare la macchina l'attesa della partenza; le prove speciali; la vicenda un po' paradossale del risultato finale. "Poveri ma... rally", edito da Ali-

berti, sarà in vendita a partire da oggi con la Gazzetta di Reggio al prezzo di 9,90 euro più il prezzo del quotidiano.

C'è tanta vita, dentro questa storia. Tanti amici, tanta passione, tanto cuore. Quel rombo di motore che si avvicina nella notte. Quei fari che spuntano come occhi di lupo nel buio. Quel maledetto cronometro che inchioda alla vittoria o alla sconfitta. Chi ha vissuto quei giorni, non riesce a dimenticarli. Perché dovrebbe? Il libro "Poveri ma... rally", arricchito da un repertorio fotografico, fa rivivere un pezzo di storia importante della nostra

terra e per celebrare al meglio questo ricordo e i 32 anni dalla chiacchierata gara del 1985, giovedì 1° giugno dalle ore 19 a Castelnuovo Monti località Sparavalle (Baita D'Oro) si terrà un grande evento che coinvolgerà Giuliano Maioli, Massimo Storchi (che all'epoca dei fatti era commissario tecnico della gara), Franco Tosi (giornalista), e l'ingegner Marco Franzoni (residente Acì Reggio Emilia). Il programma della serata prevede interventi dei piloti dell'epoca, proiezione di filmati, esposizione delle vetture protagoniste delle corse del Rally dell'Appennino.